
Il cristiano corrotto “spuzza”

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Un sole cocente ha illuminato, contrariamente alle previsioni meteo, una città ripulita, blindata e imbellettata in occasione della prima visita del papa e di oltre un milione di visitatori (stando alle previsioni). Francesco ha condannato il lavoro nero e la corruzione: «Chi sfrutta il lavoro degli altri non è un cristiano»

Un sole cocente ha illuminato, contrariamente alle previsioni meteo, una città ripulita, blindata e imbellettata in occasione della prima visita del papa e di oltre un milione di visitatori (stando alle previsioni). Una città ripulita, con decine di operatori ecologici ininterrottamente al lavoro. Una Napoli blindata, con mezzi pubblici e privati fermi e agenti delle forze dell'ordine schierati a distanza di 50, massimo 100 metri l'uno dall'altro lungo tutto il percorso protetto dalle transenne.

Dopo la [preghiera alla Madonna del Rosario](#), nel santuario di Pompei, **papa Francesco** ha raggiunto in elicottero **una Scampìa agghindata per le feste**, con strade rattoppate in fretta e furia negli ultimi giorni, ma solo nel tracciato percorso dalla “papa mobile”.

Francesco è stato accolto con gioia, speranza e trepidazione e il papa venuto dalla fine del mondo non ha deluso le attese della gente. Bergoglio ha infatti parlato di **migranti, accoglienza, lavoro nero, illegalità**.

«Chi prende volontariamente la via del male – ha affermato – ruba un pezzo di speranza. Guadagna qualcosina, ma ruba la speranza. La ruba a sé stesso e a tutti, a tanta gente onesta e laboriosa, alla buona fama della città, alla sua economia». Parlando a braccio, discostandosi più volte dal discorso ufficiale, papa Francesco ha sottolineato l'importanza dell'accoglienza dei migranti e dei senza fissa dimora, sottolineando più e più volte: **«Siamo tutti migranti»**. Non solo. Francesco ha parlato di lavoro o, meglio, della **mancanza di lavoro**. «Tra i giovani dai 25 anni in giù, più del 40 per cento non ha lavoro. Che futuro ha? Che strada di vita sceglierà? Questa - ha affermato Francesco - è una responsabilità non solo della città e del governo, ma del mondo intero. Nel mondo c'è una cultura che scarta, ora sono i giovani ad essere scartati».

Quando non sia ha un lavoro il problema principale, ha detto il papa, «non è mangiare. Più grave è non avere la possibilità di portare il pane a casa», perché questo toglie la dignità alle persone.

Francesco ha condannato il lavoro nero, che non è lavoro, ma schiavitù e sfruttamento. Chi fa questo sfruttamento «non è un uomo. Non è un cristiano. E se quello che fa questo si dice cristiano, è un bugiardo».

Impossibile quindi non parlare di corruzione. «Un corpo corrotto - ha detto il papa incespicando nel vocabolo - “spuzza”. La corruzione - ha detto Bergoglio – “spuzza”, **la società corrotta “spuzza”**, un cristiano che lascia entrare la corruzione dentro di sé “spuzza”».

«Napoli – ha aggiunto ancora il papa a Scampia – è sempre pronta a risorgere. Bisogna però avere il coraggio di andare avanti con gioia, senza rubare la speranza, scegliendo il bene e non il male, accogliendo tutti, così tutti parleranno napoletano, questa lingua tanto dolce. Bisogna andare avanti e fare pulizia dentro di sé, nella città, nella società. Altrimenti “spuzza”».